

MASTIFF

Un lord alla corte del 3° millennio

di Stefano Nicelli - fotografie: Davide Lecchiardi,
e gentile concessione degli allevatori



Ha una fierezza, un portamento e attitudini tali da farlo quasi sembrare trapiantato di colpo dall'epoca dei castelli a quella moderna. Questo molosso inglese, tuttavia, ha doti tali da farsi apprezzare anche oggi, a oltre duemila anni dalla sua nascita.

E sistono figure umane che sembrano quasi strappate da una particolare epoca e rigettate più avanti nel tempo. Un modo di vestire fuori dal comune. Un linguaggio particolarmente forbito. Una galanteria quasi d'essai. Tutto questo le rende assolutamente affascinanti. Eppure qualcosa di simile accade anche tra i cani. Prendiamo ad esempio il Mastiff.

È di taglia molto grande (quindi resta un po' fuori gioco in un'epoca come questa, che predilige cani dalla stazza media), **non ha spiccate doti di difesa** (è piuttosto un eccellente cane da guardia; anche per questo non può soddisfare alcune delle esigenze moderne), **richiede una spesa non indifferente** (è dunque inadatto a chi ha poche risorse economiche). Insomma è più facile immaginarlo gironzolare mollemente tra le stanze d'un castello piuttosto che in un appartamento al centro di Milano. A questo si aggiunge un temperamento che della natia Gran Bretagna ha ereditato le qualità migliori: pacatezza, riflessione, equilibrio. Una frase riportata nel sito Internet dell'*Old English Mastiff Club* (il più antico club di razza britannico) è tuttavia destinata a sovvertire quanto abbiamo detto finora. *A Mastiff is a proud dog; his home is his castle* ("Un Mastiff è un cane fiero; la casa è il suo castello"). Questo cane non è dunque un "pezzo d'antiquariato" fuori dal suo tempo: semmai un molosso *sui generis*, ma capace di adattarsi. O, in altre parole, **un lord alla corte del terzo millennio.**

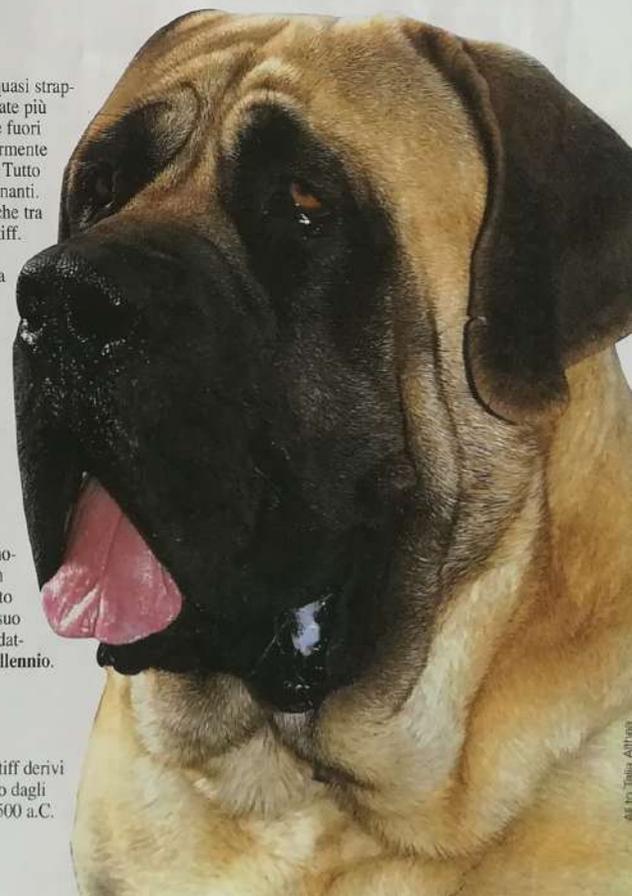
DUEMILA ANNI di storia alle spalle

Non è scontato affermare che la *noblesse* tipica del Mastiff derivi tra le altre cose dalla sua storia millenaria, ma soprattutto dagli impieghi per i quali è stato spesso usato. Risalgono al 2500 a.C.

dei bassorilievi presenti nel palazzo babilonese di Ashurbanipal. Qui sono raffigurate delle scene di caccia al leone con dei cani molto simili all'attuale colosso inglese. Già **Marco Polo**, poi, scrisse che il sovrano Kubla Khan possedeva un canile con circa 5 mila mastini, impiegati per la caccia e per la guerra.

Da allora in poi la storia va di pari passo con i racconti tramandati per via orale. Si presuppone, ad esempio, che **Annibale** avesse portato con sé numerosi grossi cani da battaglia durante la sua discesa in Italia. E fu proprio nelle regioni alpine che questi molossoidi si incrociarono con cani locali dando luogo a quello che diverrà il Cane di San Bernardo. Le discendenze dell'antico Mastiff, però, non si fermano qui. Si ritiene che rappresenti il progenitore delle varie razze da montagna spagnole, francesi, turche e balcane. Qualcuno, poi, presuppone che abbia avuto influenza persino nella nascita del Chow Chow e del Carlino (quest'ultimo ne rappresenterebbe una versione miniaturizzata). Gli studiosi concordano comunque nel ritenere che vada attribuito alle genti britanniche il merito di aver selezionato il Mastiff odierno.

In Gran Bretagna, d'altra parte, questo mastino conobbe presto una considerazione tale da farne l'oggetto di doni importanti. Enrico VIII (1491-1547) ne regalò ad esempio 400 a Carlo V di Spagna; circa quarant'anni dopo Giacomo I (1566-1625) fece poi dono di due Mastiff a Filippo II di Spagna, e così via. Presso i nobili inglesi il nostro mastino era usato perlopiù come guardiano di castelli e di tenute terriere, ma non erano rari i casi di impieghi anche in battaglia. Come ▶



Brevi dal mondo Mastiff

▲ È stato individuato il gene responsabile dell'**atrofia progressiva della retina (PRA)** nel Mastiff, una patologia degenerativa che può portare alla cecità. La notizia è stata resa nota negli Stati Uniti il 9 maggio 2001, dopo cinque anni di studi condotti dai ricercatori del *Retinal Disease Studies Facility* (Pennsylvania) e del *Mastiff Club of America PRA Research Committee*. Questo stesso gruppo di specialisti sta ora conducendo una campagna informativa per invitare gli allevatori o i semplici proprietari a sottoporre i loro cani ad un test preventivo che viene effettuato da una società specializzata, la OptiGen. Il costo stimato per il test è di 125-150 dollari a cane (circa 135-162 euro), ma è probabile che - grazie ai finanziamenti raccolti per questa ricerca - il prezzo tenda a scendere.

Per ulteriori informazioni visitare il sito Internet: <http://mastiff.org/exhibit-hall/health/pr501.mv>



Foto: M. Poverello

▲ Nella riunione del 27 novembre 2001 il Comitato generale del Kennel Club inglese, accogliendo la proposta avanzata dal club di razza, ha precisato quali siano i **solli colori ammessi per la razza Mastiff** a partire dal **1 gennaio 2002**: fulvo-albicocca; fulvo-argento; fulvo; fulvo scuro tigrato; ma anche tutte queste varietà con maschera nera.

▲ Del Mastiff lo standard non specifica né l'altezza al garrese né il peso. C'è però un cane che ha davvero esagerato. Si tratta di **Zorba**, un esemplare entrato nel **Guinness dei Primati** per le sue misure straordinarie: circa 155 kg di peso; 94 cm al garrese; 2 metri e 47 cm dalla punta del tartufo a quella della coda. Nel momento in cui è stato ufficializzato questo record, nel novembre 1989, Zorba aveva otto anni.



fecero i Celti prima, e in seguito i Romani, una volta ammirati durante le campagne militari oltre Manica, i Mastiff vennero portati a Roma per assolvere al ruolo di guardiani dei prigionieri e di gladiatori nelle arene. L'antico impiego nella caccia, però, non fu mai dimenticato. Ne è una prova il fatto che questi cani fossero stati espressamente citati nelle cosiddette *Forest Laws* ("Leggi della foresta"), promulgate dal re Canuto (siamo intorno all'anno Mille) e che rappresentano il più antico testo di legge inglese. Il provvedimento reale prevedeva che a questi cani venisse amputato un dito di ciascuno dei piedi anteriori, in modo da limitarne la possibilità di correre e di essere quindi impiegati per la caccia al cervo (animale tradizionalmente di proprietà della Corona). Sempre le *Forest Laws*, però, citano il Mastiff definendolo un animale specifico per la protezione.

Nell'Era elisabettiana (XVI secolo) questi molossi vennero ancora una volta impiegati nelle arene in combattimenti con altri animali. Si trattava però degli ultimi decenni di questo spettacolo cruento, messo al bando già nel XIX secolo. Il Mastiff tornò così a rappresentare il cane da guardia prediletto dei nobili (tra cui il Duca di Devonshire e Sutherland e il Conte di Harrington).

IL DECLINO nel XX secolo

Dopo tanti fasti, il XX secolo rappresentò l'epoca più dura per il Mastiff. Le due Guerre mondiali decimarono di fatto la popolazione canina presente in Gran Bretagna, e gettarono sulla razza un'ombra quasi di disprezzo: veniva ad esempio considerato non patriottico il fatto di "sprecare" tanti chili di cibo per darlo a questi giganti, sottraendolo in questo modo ai militari e ai civili stremati dal conflitto. Si arrivò così al termine della Seconda guerra mondiale quasi all'estinzione della razza. Se ciò non avvenne fu solo grazie all'immissione di soggetti provenienti da Canada e Stati Uniti, fino ad arrivare al successivo riconoscimento ufficiale da parte della Fci.



Mastiff & Bullmastiff a confronto

Un occhio non esperto potrebbe confonderli. Ma tra Mastiff e Bullmastiff ci sono alcune differenze. Vediamole in sintesi.



	Mastiff	Bullmastiff
Altezza al garrese*	Non specificata	da 61 a 69 cm
Tipo di pelo	Corto e aderente	Corto e duro
Colore	Albicocca, argento, fulvo e tigrato.	Tutte le sfumature del tigrato, del fulvo e del rosso.
Occhi	Piccoli color nocciola scuro.	Di media grandezza, scuri o color nocciola
Temperamento**	Calmi, affettuosi ma buon guardiano.	Pleno di coraggio, vigilante e fedele.
Periodo di origine	2000 a.C.	XVIII-XX secolo d.C.
Iscrizioni all'Enci nel 2000	82	205

* Nonostante lo standard non dia delle misure precise, il Mastiff è generalmente più grosso e pesante del Bullmastiff.

** Secondo quanto riportato dai rispettivi standard di razza.

MORFOLOGIA di un tipico molosso

Per quanto concerne la morfologia di questo cane, il già citato *Old English Mastiff Club* sottolinea come "i Mastiff odierni probabilmente non siano esattamente gli stessi di quelli che erano in passato". Questa precisazione diventa però finanche scontata se teniamo conto che con il termine *mastiff* sono stati da sempre indicati cani generalmente grossi. L'origine stessa del nome va fatta derivare dal termine anglosassone *masry*, cioè "massiccio, potente" (non trova invece conferma ufficiale la derivazione dall'espressione *master of thief*, "re dei ladri", proprio ad indicare il ruolo di guardiano di questo molosso), e non è un caso che ancora oggi il nostro Mastino Napoletano - nei paesi anglofoni - venga chiamato *Neapolitan Mastiff*. Vediamo allora come si presenta oggi.

Lo standard lo classifica come un "molossoide mesomorfo e brachicefalo". Il **cranio** è largo fra le orecchie. La fronte piatta (la pelle che la ricopre diventa però rugosa quando il cane è in attenzione). Le sopracciglia sono leggermente rilevate. I muscoli masseteri sono ben sviluppati. Il **muso** è corto, largo sotto gli occhi e si presenta pressoché parallelo in larghezza fino all'estremità del tartufo. Risulta però tronco e squadrato, formando in questo modo un angolo retto tra la sua faccia anteriore e la linea superiore. Lo **stop** è ben marcato ma non brusco. Gli **occhi** sono piccoli, ben separati, di colore nocciola scuro (è preferibile la tonalità più scura possibile). Le **orecchie** sono piccole, sottili al tatto, distanziate e attaccate alte. A riposo scendono aderenti e piatte lungo le guance. La **chiusura dei denti** è "a forbice".

Il **collo** presenta un profilo leggermente arcuato ed è moderatamente lungo. Il **petto** è largo, profondo e ben disceso. Le costole sono ben cerchiate. Il **dorso** e i **lombi** sono larghi e muscolosi: piatti e molto



Foto: Old Bazaar

PRIMO PIANO sui molossi



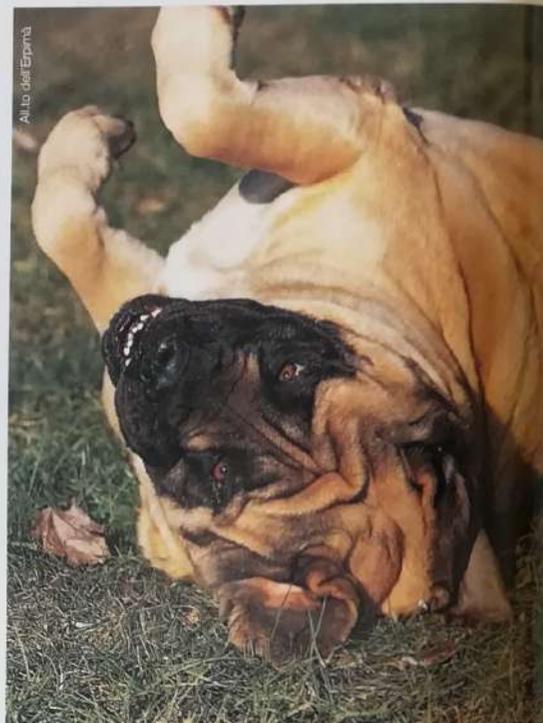
Alto Tiberi - Allinea

larghi nelle femmine; leggermente arcuati nei maschi. L'altezza dei fianchi è accentuata. Gli arti anteriori presentano spalle e braccia leggermente oblique, potenti e muscolose. Gli avambracci sono dritti, forti e larghi. I metacarpi sono infine dritti. Gli arti posteriori sono ampi, larghi e muscolosi, con coscia ben sviluppata e garretti dritti. I piedi sono grossi e rotondi, con dita arcuate e unghie nere. La coda è attaccata alta, larga alla radice e più sottile in punta. Arriva fino al garretto e pende dritta se il cane è tranquillo, o forma una curva con la punta in alto se invece è in eccitazione. Il pelo è corto e aderente, non sottile alle spalle, sul collo e sul dorso. I colori (in seguito ad un recente provvedimento del Kennel Club inglese) sono: fulvo-albicocca; fulvo-argento; fulvo; fulvo scuro tigrato; tutte queste varietà con maschera nera. Lo standard non specifica infine né l'altezza al garrese né il peso, che devono comunque essere proporzionati e funzionali alla taglia.

GIGANTE BUONO? Sì, però...

Siamo a questo punto arrivati alla descrizione del carattere del Mastiff. Una certa "oziosità giornalistica" tende spesso ad usare titoli come *Il gigante buono* per introdurre le varie monografie su questa razza. Certo, non si tratta di una definizione errata e comunque ha il vantaggio di riassumere in poche parole una caratteristica sicuramente propria di questo cane. *Molossi* vuole tuttavia andare oltre allo stereotipo: il rischio è infatti quello di tracciare un quadro persino stucchevole e che non renderebbe merito a questo mastino. **Chi è dunque il vero Mastiff?**

Sicuramente abbiamo a che fare con un cane calmo, equilibrato e affabile. La "bontà" sulla quale si insiste spesso è dettata dal fatto che si rivela un ottimo cane da famiglia, profondamente legato a chi ne fa parte e con un tale istinto protettivo da dare sicurezza ad ognuno. Lontano da quello che potrebbe essere un pacioso *cartoon*, però, il



Alto dell'Espresso

Un cane per pochissimi?

Dire che il Mastiff non sia un cane di moda, osservando i dati dei cinque Paesi che tradizionalmente prendiamo in esame, sa quasi di battuta. Le cifre parlano chiaro: in nessun Libro genealogico questo molosso inglese raggiunge un punto percentuale. Guidano la classifica gli **Stati Uniti**, ma è un primato davvero risicato: solo lo 0,47% del totale dei cani iscritti. Segue - forse un po' a sorpresa - l'**Australia**.

Terza l'**Italia** (gli 82 esemplari registrati nel 2000, tuttavia, quasi sfiorano a fronte di cifre ben più altisonanti). Fanalini di coda sono la **Germania** e la **Spagna** (il paese iberico conferma ancora una volta come i suoi molossi autoctoni siano in grado di sbaragliare anche i competitori stranieri più agguerriti e blasonati). **Il Mastiff, insomma, è un cane quasi raro.**

E sa quasi di beffa il fatto che nella stessa **Inghilterra**, il Paese di origine, la razza non figuri nemmeno tra le prime 20 *top breeds* dell'anno 2000.

Paese	Anno*	Totale cani	Mastiff	Incidenza
Stati Uniti	2000	1.175.473	5.576	0,47%
Australia	2000	77.559	124	0,15%
Italia	2000	152.538	82	0,05%
Germania	2000	88.589	33	0,03%
Spagna	2000	73.227	11	0,01%

* Sono stati presi i dati relativi all'ultimo anno disponibile al momento di andare in stampa.



Alto Tiberi - Allinea

Mastiff è comunque un molosso che sa bene il fatto suo. A fronte di un pericolo concreto, sa tirare fuori una grinta ed un coraggio davvero interessanti. Le varie fonti consultate per redigere questo servizio concordano poi tutte su un fatto: un Mastiff generalmente non è aggressivo e preferisce semmai bloccare un eventuale malintenzionato "chiudendolo nell'angolo" (mi si passi questa espressione tipica del pugilato) o magari afferrandolo per il braccio con la bocca per allontanarlo. In casi estremi, comunque, non dimentica di avere dei denti micidiali. **Ma quand'è che un Mastiff può aggredire?** I casi sono sostanzialmente pochi: se gli è stato insegnato a farlo (comportamento questo assolutamente criminale); se non ha potuto godere di un'adeguata socializzazione con persone diverse fin da piccolo (e quindi morde per paura); se proviene da linee di sangue non adeguate e quindi presenta dei vizi ereditari; se infine si tratta di un cane dominante e quindi fuori controllo.

Da tutto questo emerge chiaramente come l'**aggressività non sia affatto una caratteristica propria del Mastiff**. Si sottolinea però anche l'importanza del ruolo svolto dal padrone.

PADRONI SAGGI per un cane sensibile

Il Mastiff - lo ripetono a gran voce diversi club di razza internazionali - è un cane sensibile. Sopporta mal volentieri le imposizioni brusche o, peggio, le punizioni fisiche. Ama (e ha assoluto bisogno) di vivere a stretto contatto con l'uomo. Per di più ha bisogno di conoscere il mondo fin da piccolissimo, per evitare che da adulto diventi un cane timido e pauroso. In una parola; il padrone ha il suo bel da fare per tirare su un buon soggetto.

A ben vedere, però, le prescrizioni sopra esposte non vanno oltre una saggia gestione dell'animale. La socializzazione è importante per qualunque razza canina; diventa tuttavia fondamentale quando la mole e le potenzialità offensive del cane possono determinare dei seri rischi per noi stessi e gli altri. Nel caso di molossi dalla maturazione psichica lenta (com'è il caso del Mastiff), inoltre, un contatto prolungato e sereno con uomini, donne, animali di ogni sorta diventa una panacea per ovviare a molti dei possibili problemi comportamentali che possono svilupparsi con gli anni. A questo va aggiunto che alcuni Mastiff presentano una spiccata **cocciutaggine**. Cosa c'è allora di peggio che

La diffusione in Italia

Se ipotizzassimo una sorta di "derby cinofilo" tra Mastiff e Bullmastiff (sono entrambi inglesi doc), il secondo avrebbe sempre la meglio sul primo. E di gran lunga.

I dati del Mastiff, nel periodo compreso tra il 1993 e il 2000, non sono certo confortanti per chi ha a cuore questa razza. Sono infatti caratterizzati da un andamento altalenante, ma tale comunque da non superare mai le 100 unità (obiettivo francamente raggiungibile). Il picco maggiore lo si è avuto nel **1998**, quando sono stati contati 96 cuccioli iscritti ai Libri genealogici dell'EnCI. Ma per il resto si è assistito a dei semplici "piazzeamenti". Il cugino Bullmastiff, invece, ha proseguito su una strada un po' più lusinghiera (205 cuccioli iscritti nel 2000). **Perché?** Le ipotesi possono essere diverse, ma di certo gli ultimi anni Novanta hanno decretato il successo sì dei molossi, ma in particolar modo di **quelli dalla taglia più contenuta**: Rottweiler e Cane Corso in primo luogo. Che sia dunque finita l'era dei giganti?



avere un gigante, non socializzato, testardo e magari con atteggiamenti di dominanza? Come va a finire il tanto decantato *gigante buono*? Male, non c'è dubbio, ed è anche per questo che ci si deve appellare alla saggezza del padrone.

Offrire una descrizione univoca per tutte le migliaia di Mastiff che circolano nel mondo, sarebbe tuttavia una sciocchezza. La **variabilità soggettiva** è tale che possiamo avere dei Mastiff eccellenti come altri che invece sono problematici. Quel che conta è però la "materia prima" dalla quale si parte; ovvero: il Mastiff è un ottimo cane, un eccellente guardiano e un buon compagno di giochi per i bambini, ma va

preso e utilizzato per quello che può darci. Se dunque vogliamo un cane da difesa personale (alla Dobermann, tanto per intenderci) sbagliamo; ma commettiamo ancora una sciocchezza se pretendiamo di prendere un cane del genere e lasciarlo in giardino a fare la sentinella armata di denti. Il fatto che sia un "buon guardiano" vuole dire che può **proteggerci in maniera efficace**, ma per farlo ha bisogno di sapere con chi vive, quali siano le abitudini esistenti in una casa e soprattutto instaurare un rapporto di amore e fiducia con l'uomo.

"PROGRAMMABILE" per la protezione

Per spiegare meglio il concetto appena esposto, facciamo un esempio. Un ipotetico signor Rossi ha l'abitudine di lasciare entrare l'idraulico, il tecnico della lavatrice o l'uomo del gas anche quando in casa c'è solo il cane. Questo accade fin da quando il suo Mastiff è cucciolo. Il signor Rossi, dunque, non potrà mai pretendere di avere un cane "protettivo", perché quest'ultimo non è stato mai

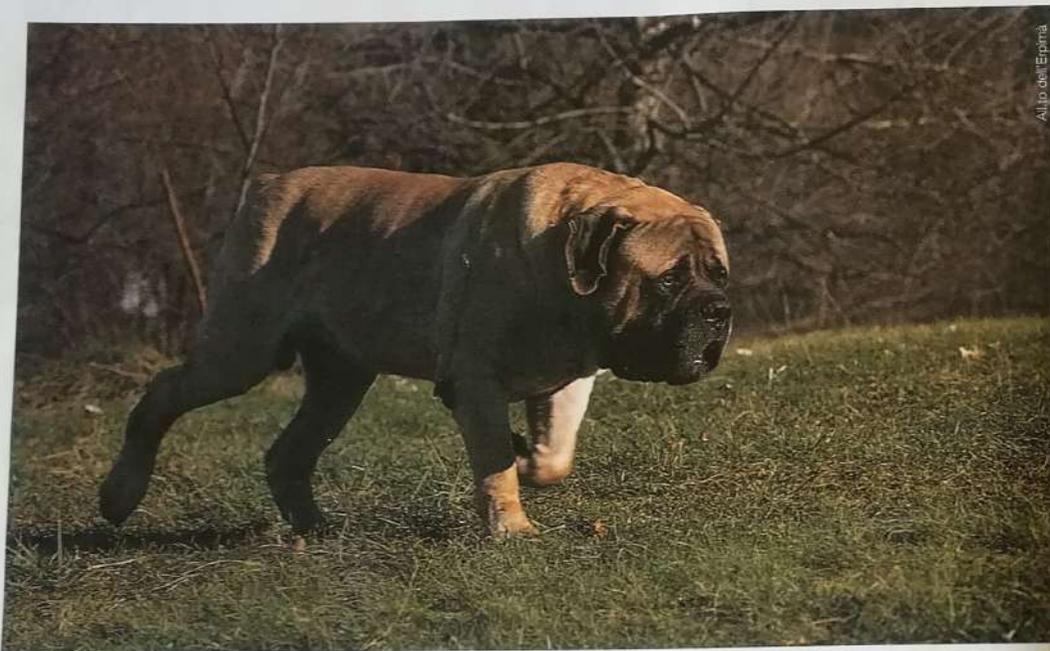
La pagella

In base ai giudizi di diversi esperti, diamo qui di seguito una valutazione di massima (minimo 1 ★, massimo 5 ★) sulle doti caratteriali del Mastiff:

Aggressività:	★★
Curiosità:	★★★★
Docilità:	★★★★
Giocosità:	★★★★
Impulso alla difesa:	★★★★
Impulso alla lotta:	★★
Possessività:	★★★★★
Sociabilità:	★★★★
Temperamento:	★★★★
Tempra:	★★★★



Alto dell'Erpina



Alto dell'Erpina

abituato a distinguere tra estranei ben accetti ed estranei qualunque. Se allora, per ipotesi, un ladro dovesse entrare in casa, il cane probabilmente gli farebbe le feste.

Diverso è invece il caso del padrone saggio che ha spesso vicino il suo cane. Il Mastiff ha di per sé una buona capacità di percepire il pericolo e quindi distinguere tra visitatori pacifici e altri invece malintenzionati. Attraverso un procedimento di apprendimento definito *allelomimetico* (di imitazione), tenderà inoltre a salutare festosamente coloro che vengono ricevuti in casa da un padrone contento ed invece a manifestare sospettosità se invece coglie nel suo capobranco degli impercettibili segnali negativi. In questo senso possiamo dire che è "programmabile per la protezione": vengono difatti sfruttate le sue doti naturali, ma queste sono anche mediate da un'educazione appropriata. Starà poi al singolo Mastiff avere

Il Club di razza

Gli interessati possono rivolgersi al **Club Italiano del Molosso**, presidenza C/O Pierangelo Furia, Via Cerretto 7, 43035 Felino (PR). Tel. 0521.831558; fax: 0521.834959. Internet: www.techma.it/cim. Chi volesse invece fare riferimento direttamente al club del Paese d'origine della razza, può contattare l'**Old English Mastiff Club**, C/O Ms. J.B. Critoph, "Tollgate House", Norwich Rd, West Caister, Norfolk, NR30, 5 SL, United Kindom. Internet: www.dogstop.com/oemc.



Alto dell'Erpina

una più o meno marcata diffidenza verso chi non conosce. E in questo senso non esiste una regola precisa: ci sarà quello più socievole e quello invece più riservato.

LA SALUTE: le spese sono alte

Un capitolo a parte riguarda infine la salute. Come tutte le razze di grossa taglia e dalla crescita esponenziale, si dovrà prestare molta attenzione allo **sviluppo dell'apparato scheletrico-muscolare**. Gli animali, in genere, sanno regolarsi da soli: nel momento in cui il cucciolo è stanco, non fa altro che fermarsi a riposare. E di questo occorre fare tesoro. Sarà allora bene evitare sforzi prolungati o un'attività fisica (vedi salti giù dal divano o dalla macchina) troppo forzata.

Per quanto concerne le patologie più frequenti in questa razza, sono da citare possibili problemi alle articolazioni (**displasia dell'anca, del ginocchio, spondilosi**), agli occhi (**ectropion, entropion e atrofia progressiva della retina**), al sistema immunitario (**deficienza dell'apparato immunitario o altri problemi di tipo ereditario**) e al cuore. In molti casi, però, la salute del Mastiff (che in qualche caso può costare molto) dipende in primo luogo dal tipo di soggetto acquistato. Un cucciolo proveniente da un buon allevamento, dove la selezione si sia basata su linee di sangue sane e non portatrici di vizi o tare genetiche, ha buone possibilità di restare in salute per buona parte della sua vita. Quest'ultima non è tuttavia lunghissima. In genere si parla di 6-10 anni di media, anche se non sono mancati casi in cui il cane ha raggiunto i 14 ma anche i 17 anni. Ma è questo, purtroppo, uno scotto da pagare per tutti coloro che amano i cani di taglia grossa.

Un cane "protettivo"

Lo standard di razza definisce il Mastiff "cane da protezione e guardia". **Ma cosa si intende con "protezione"?** Ecco risposta che dà il *Mastiff Club of America*: "I Mastiff sono cani protettivi. In ogni caso molta gente non capisce la differenza tra protezione e aggressività. Se un cane ringhia nel momento in cui non presenta un pericolo, siamo di fronte ad una manifestazione di aggressione, non di protezione. Un cane protettivo ha la capacità di percepire quando ci sia un pericolo concreto e, di conseguenza, si possiede o meno un cane realmente protettivo, non lo si potrà sapere se non quando si è davvero di fronte ad un vero pericolo. L'istinto protettivo viene manifestato in maniera quasi impercettibile, ad esempio nel momento in cui il Mastiff tende porsi tra i propri familiari ed una persona estranea. Molti proprietari che hanno bambini scoprono presto che non possono sgridare i loro figli di fronte al cane: quest'ultimo si dimostra infatti angustiato e si mette in mezzo tra genitori e bambini! Alcune coppie, poi, che magari giocavano tra di loro facendo la lotta, hanno raccontato che i loro Mastiff hanno cercato di fermarli, temendo che facessero sul serio". (Tratto da: "Mastiff F.A.Q." - *Mastiff Club of America*, <http://mastiff.org/faq/faq.mv>)

